

# Quell'Ora Blu amata da Fabre

*Disegni, foto, sculture nella personale dell'artista alla Building Gallery*

di GIAN MARCO WALCH

- MILANO -

**A OGNI ARTISTA** il suo blu. William Klein, meteora francese spentasi a soli 34 anni, il suo International Klein Blue, creato nel 1956, lo brevettò addirittura, anche se poi non lo produsse mai: doveva essere "la più perfetta espressione del blu", una "nuance" che unificasse il cielo e la terra e dissolvesse il piano dell'orizzonte, un oltremare saturo e luminoso, privo di alcuna alterazione. Anche il belga Jan Fabre, fra gli artisti più interessanti e amati degli ultimi decenni, è perduto innamorado del blu, ma, più democraticamente, si limita al "blu bic", la tinta che chiunque può tracciare impugnando la più comune delle penne a sfera.

**SI LIMITA**, per modo di dire: con fogli disegnati a bic blu Jan Fabre ha ricoperto completamente nel 1990 il castello di Tivoli (Mechelen), lasciando poi quelle carte trasformarsi al sole e alle intemperie. Una vera e propria performance architettonica, verreb-

be anzi da dire teatrale: d'altronde Fabre ha segnato della sua impronta la storia del teatro, portando in scena tempo reale e azione reale, esordendo con una produzione storica di otto ore, "This is theatre...", nel 1982, per spingersi tre anni fa alle ventiquattr'ore del monumentale "Mount Olympus". Tivoli, Wolfskerke, Monopoli sono i castelli su cui l'artista nato ad Anversa nel 1958 ha scelto d'intervenire. E "I Castelli nell'Ora Blu" s'intitola la bellissima mostra curata da Melania Rossi, la prima personale di Fabre mai tenuta a Milano, che si è aperta ieri negli spazi di Building Gallery, via Monte di Pietà 23, dove rimarrà in scena sino al 22 dicembre - con appendici in spazi istituzionali cittadini, quali la basilica di Sant'Eustorgio e la Cappella Portinari -. L'Ora Blu è un'intuizione di un altro Fabre, l'altrettanto illustre Jean-Henri, vissuto fra il 1823 e il 1915, considerato il padre dell'entomologia - e Jan è rimasto affascinato dalla sua tenera età dal mondo degli insetti, che

ha largamente inserito nella sua opera -. Per Fabre senior l'Ora Blu è un momento di totale silenzio e perfetta simmetria in natura, quando gli animali notturni si stanno per addormentare e quelli diurni si stanno svegliando. Per Fabre junior "il cinguettio degli uccelli annuncia il giorno, la notte è passata: nell'Ora Blu trovo un luogo adatto per isolarmi dal mondo e dare potere al mio tempo interiore". Disegni e collage, film, immagini fotografiche, sculture costituiscono la mostra da Building di un artista che si definisce "cavaliere della disperazione e guerriero della bellezza" e che considera il cervello "la parte più sexy del corpo". E che dovere di cronaca obbliga ora ad annoverare fra i protagonisti della serie di scandali sexy: venti ballerini della sua compagnia l'hanno accusato di "comportamenti sessisti e inappropriati". Con una lettera pubblicata sul sito di una rivista belga. Otto firme. Di anonimi le altre accuse.

**Building Gallery (via Monte di Pietà 23). Sino al 22 dicembre.**



**LA MOSTRA**  
Jan Fabre e "I Castelli nell'Ora Blu": quell'ora speciale tra la notte e il giorno, il sonno e la veglia, la vita e la morte

